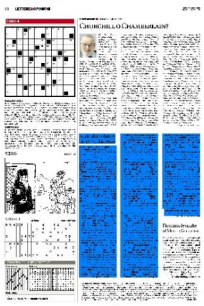
Datum: 02.07.2016

QUOTIDIANO INDIPENDENTE DELLA SVIZZERA ITALIANA

CORRIERE DEL TICINO

Corriere del Ticino
6903 Lugano
091/ 960 31 31
www.cdt.ch

Medienart: Print
Medientyp: Tages- und Wochenpresse
Auflage: 36'108
Erscheinungsweise: 6x wöchentlich



HELVETAS
Handeln für eine bessere Welt

Themen-Nr.: 323.007
Abo-Nr.: 323007
Seite: 30
Fläche: 35'964 mm²

Aiuto alla sviluppo, un po' di chiarezza

Alcuni giorni fa il signor Nadir Sutter ha contribuito pubblicamente (vedi CdT del 25.6., Lettere dei lettori) ad una discussione sull'aiuto allo sviluppo con alcune sue personali considerazioni su Helvetas. Quale responsabile dell'Ufficio della Svizzera italiana di Helvetas mi sento in dovere di rispondere e chiarire alcune sue affermazioni piuttosto vaghe sul merito del nostro lavoro e sui successi dell'aiuto allo sviluppo svizzero (d'ora in poi ASS). Ringrazio Nadir Sutter per aver avviato questo dibattito, che spero possa offrire ai lettori materiale sul quale riflettere. Sono infatti convinta che una sincera adesione alla cosa pubblica richieda tempo e riflessioni che non parlino solo alla pancia di un Paese. Vorrei quindi riprendere alcuni temi sollevati: 1) L'aiuto statale e l'aiuto delle ONG (organizzazioni non governative); 2) Costi e ricavi di Helvetas: professionalità e marketing; 3) Migrazioni e sviluppo; 4) Aiuto, cooperazione e partenariati.

1. L'ASS è in parte direttamente realizzato dalla DSC (Direzione sviluppo e cooperazione), l'agenzia del Dipartimento degli affari esteri che si occupa di aiuto allo sviluppo nel mondo, e in parte dato come mandato a delle ONG (organizzazioni non governative private). L'ASS è presente in oltre 40 Paesi e coinvolge circa 100 organizzazioni. Ora possiamo chiederci perché la DSC dia mandati a dei partner privati come Helvetas ad esempio? Essa non può evidentemente realizzare tutto il suo programma da sola. Sceglie dunque i partner essenziali a seconda dei Paesi e delle competenze specifiche richieste. Per quanto riguarda la commistione pubblico e privato evocata dal nostro lettore, vorrei proporre un paragone. Se un'azienda privata vince un appalto per la fornitura di materiale sanitario ad un ospedale e viene per esso pagata, ciò non la rende improvvisamente un'azienda pubblica o parastatale. Lo stesso vale per le organizzazioni non governative: esse realizzano un servizio che lo Stato si è impegnato a raggiungere, dandolo in appalto a chi dimostra le migliori capacità e presenta la proposta più interessante.
2. I fondi ricevuti dallo Stato vengono concessi attraverso procedure trasparenti.

   Niente è regalato, niente viene messo in tasca. Helvetas pubblica ogni anno il bilancio e il conto economico sul suo sito. Nel 2015 sono stati spesi complessivamente 130.575.246 franchi, di cui 4.686.130 franchi in spese amministrative (quelle che il nostro interlocutore ha chiamato costi di Head office) ovvero il 3.58% del nostro budget. I costi per la raccolta fondi totalizzano invece un 4.68% del budget con un ROI (ritorno sull'investimento) largamente superiore ai 4 punti. Ciò significa che per ogni franco speso per il fundraising, sono stati raccolti ben più di 4 franchi. Questo è un approccio professionale alla cooperazione allo sviluppo che misura in modo trasparente costi e ricavi, e che permette di raggiungere dei risultati che solo il buon cuore non permette. Siamo fieri di essere esperti in questo ambito di lavoro e di poter offrire prestazioni che hanno un impatto di grande rilievo sulla vita di tante persone bisognose. In altre parole, per poter attuare una cooperazione allo sviluppo di successo, oltre ad avere l'ideale di un mondo più giusto per tutti, puntiamo ad avere le competenze professionali necessarie per contribuire a realizzarlo in modo efficiente, sostenibile e trasparente.
3. La perseveranza nel voler credere che l'ASS debba ridurre il fenomeno migratorio significa non aver compreso né uno né l'altro. Sia chiaro che l'ASS ha come primo obiettivo la diminuzione della povertà, non l'arresto dei flussi migratori. Ricordiamo che dal 1990 ad oggi il numero di persone che soffre la fame è stato dimezzato e ciò anche grazie all'ASS e dunque anche grazie a tutti noi. Le persone migrano da sempre: le ragioni sono però diverse a seconda dei Paesi di provenienza e delle contingenze storiche. Si tratta infatti di un fenomeno complesso. Dobbiamo quindi, se vogliamo davvero comprenderlo, parlare sempre di migrazioni – al plurale – e considerare le differenze. Le migrazioni che toccano oggi la Svizzera sono legate prevalentemente a guerre in corso. E la cooperazione allo sviluppo non può prevenire la guerra. C'è da aggiungere poi che il fenomeno migratorio a cui stiamo assistendo in Svizzera va assolutamente ridimensionato: la maggioranza delle migrazioni nel mondo avviene all'interno dello stesso Paese e quelle tra i Paesi sono in maggioranza tra Sud e Sud. Questa «incredibile ondata migratoria» che viene descritta, in realtà, non è che una piccola parte di qualcosa di molto più vasto, con molte sfaccettature, che colpisce innanzitutto alcuni paesi del Sud.
4. Nella sua lettera, Sutter parla inoltre di un «aiuto» vecchio di decenni. Oggi nessuna organizzazione che si rispetti interviene direttamente sul campo e impone le sue idee. Il lavoro viene svolto cooperando, ovvero operando insieme, in molteplici forme di partenariato. I partner locali possono essere gruppi di donne, di contadini, autorità locali, aziende private, gruppi vari della società civile, università eccetera. Con essi Helvetas discute, concepisce, pianifica, sviluppa e realizza i progetti sulla base del contesto, della cultura e dei bisogni locali. Nessun pizzo è ammesso. Le norme per combattere eventuali corruzioni sono severissime.

Vorrei concludere ora questo breve scritto invitando i lettori che hanno dubbi e domande sul nostro operare a venirci a trovare. Helvetas ha un ufficio a Balerna che è aperto al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 12.30. Saremo lieti di accogliere anche il signor Sutter.

Isabella Medici Arrigoni, HELVETAS
Swiss Intercooperation, Team Leader
Ufficio della Svizzera italiana

ARGUS MEDIENBEOBACHTUNG

Medienbeobachtung
Medienanalyse
Informationsmanagement
Sprachdienstleistungen

ARGUS der Presse AG
Rüdigerstrasse 15, Postfach, 8027 Zürich
Tel. 044 388 82 00, Fax 044 388 82 01
www.argus.ch

Argus Ref.: 62098263
Ausschnitt Seite: 1/1